**Prof. Dr. Roman Buchta**

**Responsabile del Consiglio scolastico dell'Arcidiocesi di Katowice**

**Presidente di EuFRES**



**Signore e signori,**

è per me un grande onore e piacere dare il benvenuto a tutti i partecipanti al 21° Forum europeo per l'educazione religiosa nelle scuole - Poprad 2024. Vorrei dare il benvenuto a tutti coloro per i quali questo è un altro incontro - che molti di noi aspettavano con ansia - e a coloro che partecipano per la prima volta. Vi ringrazio per aver accettato l'invito, per essere presenti e per la vostra disponibilità a contribuire ai lavori del XXI Forum con presentazioni, lavori in gruppi linguistici e partecipazione alle sessioni plenarie. Spero che, come nei precedenti incontri, questo sia un momento di riflessione accademica creativa, un momento di ricerca di soluzioni aggiornate alle difficoltà dell'educazione religiosa scolastica in tempi di crisi, ma anche - non da ultimo - un'occasione per godere della vostra presenza.

In primo luogo, vorrei ringraziare il Consiglio di amministrazione di EuFRES per aver organizzato il nostro incontro. Grazie per la vostra presenza alla riunione organizzativa dello scorso aprile a Poprad, grazie per gli incontri online, per le e-mail e le telefonate che non si contano. Un ringraziamento speciale va all'ospite di quest'anno, il Prof. don Tibor Reimer - vice decano della Facoltà teologica dell'Università Comenius di Bratislava e allo stesso tempo segretario generale dell'EuFRES. Un ringraziamento va al signor Roman Vitko - ex direttore del Centro cattolico pedagogico e catechetico di Poprad, che si è impegnato molto generosamente nella preparazione del nostro incontro fin dall'inizio. Grazie ai membri e ai sostenitori di EuFRES. Grazie a tutti coloro che hanno contribuito in qualche modo alla preparazione di questo incontro!

A nome dei partecipanti al XXI Forum EuFRES, vorrei esprimere un ringraziamento speciale alle istituzioni che hanno sostenuto la nostra conferenza finanziariamente, in termini di contenuti o di organizzazione. Vorrei ringraziare la Fondazione Renovabis, la parrocchia cattolica di Poprad, la Facoltà di Teologia Cattolica Romana Cirillo Metodio dell'Università Comenius di Bratislava, la Società dei Salesiani di Don Bosco in Slovacchia, il Centro Pedagogico e Catechistico Cattolico di Poprad, l'Arcidiocesi di Madrid e l'Arcidiocesi di Katowice. A nome di tutti noi, vorrei ringraziarvi per la vostra gentilezza e per ogni forma di sostegno.

Vorrei dare un caloroso benvenuto ai nostri ospiti, in particolare ai relatori di quest'anno. Vorrei dare il benvenuto a Padre Professor Zbigniew Formella dell'Università Pontificia Salesiana, che è qui con noi. Vorrei anche dare il benvenuto alla Prof.ssa Claudia Gärtner dell'Istituto di Teologia Cattolica dell'Università Tecnica di Dortmund, che si unirà a noi spiritualmente e terrà la sua conferenza utilizzando le possibilità di Internet.

I lavori del XXI Forum EuFRES si concentreranno sul tema: **Resilienza e speranza cristiana. L'educazione religiosa come importante fonte di ispirazione in tempi di crisi.**

Nel recente Direttorio per la catechesi 2020 troviamo l'affermazione che "l'educazione religiosa nelle scuole ha subito molti cambiamenti nel corso degli anni". Sono sicuro che molti di noi, che da anni si battono sia nel proprio Paese sia all'interno dell'EuFRES per un'adeguata forma di educazione religiosa nelle scuole, saranno d'accordo con questa affermazione. E continua: "Ciò che caratterizza in modo particolare l'educazione religiosa nelle scuole è il fatto che essa è chiamata a permeare la sfera culturale e a entrare in relazione con le altre discipline del sapere". Questa affermazione va intesa come una linea guida, anzi come l'obiettivo della nostra azione: penetrare nella sfera culturale ed entrare in relazione con altre aree del sapere. Non è un compito facile. Possiamo infatti constatare che i cambiamenti culturali stanno avvenendo con estrema rapidità, per così dire sotto i nostri occhi. L'introduzione e l'uso di massa degli strumenti digitali sta provocando cambiamenti profondi e complessi a molti livelli, le cui conseguenze culturali, sociali e psicologiche non sono ancora note. Questo vale in particolare per i bambini e i giovani, che sono il gruppo target dell'educazione religiosa. Bisogna ammettere apertamente che nella situazione attuale "in molti casi [l'educazione religiosa a scuola] è l'unica opportunità per gli alunni di incontrare il messaggio della fede". L'unico modo per conoscere l'identità del cristianesimo e sviluppare un atteggiamento sociale ispirato al Vangelo. L'educazione religiosa a scuola, intesa come forma originale di ministero della Parola, rende presente il Vangelo in un processo personale sistematico e critico di appropriazione culturale. Allo stesso tempo, ha una dimensione culturale e sociale intrinseca che si inserisce nella comunità umana. In questa comunità si uniscono "la gioia e la speranza, il dolore e la paura degli uomini di oggi".

In un momento in cui le componenti di "tristezza e ansia" predominano su "gioia e speranza" nella vita umana, diventano fonti di varie crisi. Tale situazione richiede che l'educazione religiosa nelle scuole sia una realtà dinamica e aperta ai cambiamenti socio-culturali e religiosi. Per adempiere alla sua missione, che deriva dalla sua stessa natura, l'educazione religiosa deve essere sensibile ai "segni dei tempi". Solo così potrà accompagnare efficacemente i bambini e i giovani sia nei momenti di "gioia e speranza" sia in quelli di "tristezza e ansia".

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da diverse crisi. Dopo la crisi del coronavirus, c'è soprattutto la guerra in Ucraina. A queste si aggiungono la crisi climatica e la crisi economica. L'UNICEF ha analizzato la salute mentale dei bambini in Europa. Secondo il rapporto, il 19% dei ragazzi europei tra i 15 e i 19 anni soffre di disturbi mentali. La cifra per le ragazze è superiore al 16%. Inoltre, nove milioni di giovani in Europa (bambini tra i 10 e i 19 anni) vivono con un disturbo mentale. "La pandemia COVID-19 ha sconvolto la vita dei giovani. Ha anche evidenziato alcuni dei fattori che mettono a rischio la nostra salute mentale: L'isolamento, le tensioni familiari o la perdita di reddito", ha dichiarato la Regina Mathilde, Regina dei Belgi, in occasione del lancio della pubblicazione a Bruxelles. "Dobbiamo fare tutto il possibile per rafforzare e migliorare i nostri sistemi sanitari e sociali, affinché ogni bambino possa avere un'infanzia felice".

Alla luce di questo contesto, l'invito a partecipare al XXI Forum EuFRES solleva importanti domande: Come dovrebbe essere l'educazione religiosa moderna come risposta alle crisi del nostro tempo? La religione può essere una fonte di resilienza? L'educazione religiosa aiuta a superare la crisi? Alla ricerca di risposte, vogliamo guardare all'educazione religiosa e discutere del suo potenziale come importante fonte di ispirazione e di slancio in tempi di crisi. Il tema principale della conferenza è il contributo dell'educazione religiosa allo sviluppo dell'atteggiamento spirituale della resilienza e della virtù della speranza cristiana in tempi di crisi. La riflessione scientifica sulla resilienza nell'ambito del Forum EuFRES è espressione dell'"ingresso dell'educazione religiosa nelle scuole nelle relazioni con le altre discipline del sapere" postulato dal Consiglio di Amministrazione. Spero che il nostro incontro a Poprad sia un modesto contributo nella ricerca di risposte teoriche e soluzioni pratiche alle domande poste.

Vorrei chiedere al Rev. Prof. Tibor Reimer - Segretario Generale di EuFRES - di presiedere il resto della riunione.

Roman Buchta